



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 8 – Settembre 2018

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	6
NOTIZIE DALLA TOSCANA	7
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	11
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	13
BANDI EUROPEI	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	15



Notizie

Notizie dall'Europa

[Due nuovi regolamenti europei semplificheranno la registrazione e le modifiche del vino a Indicazione geografica \(IG\)](#)



Due nuovi regolamenti europei semplificheranno il processo di identificazione dei vini come "indicazioni geografiche" (IG). Le procedure per la registrazione e la modifica delle IG saranno infatti snellite e allineate con gli altri settori alimentari, mentre le responsabilità relative alle modifiche e alle specifiche di prodotto saranno chiarite a livello nazionale o europeo.

La registrazione di un vino di qualità sarà facilitata grazie alla semplificazione della descrizione del legame geografico richiesto nella domanda. In precedenza, i richiedenti dovevano fornire dettagli sull'area geografica, sulle caratteristiche del prodotto attribuibili all'ambiente geografico e sull'interazione causale tra i due ambiti. Con le nuove regole, i candidati dovranno solo descrivere il nesso causale tra l'area geografica e le caratteristiche del prodotto.

La responsabilità dell'esame della domanda è stata semplificata per evitare che lo stesso lavoro venga svolto a livello nazionale e a livello europeo. Ad esempio, lo Stato membro esaminerà per prima cosa la domanda, mentre la Commissione si concentrerà solo sugli elementi relativi alle questioni transfrontaliere. Mentre prima erano necessari alcuni anni per la verifica, adesso sarà introdotta una scadenza massima di 6 mesi che abbrevierà significativamente la procedura.

Anche le procedure di opposizione e cancellazione saranno semplificate e allineate a quanto attualmente previsto per il settore alimentare.

Gli "emendamenti dell'Unione europea" riguardano le modifiche importanti per una IG come il nome, la categoria, il collegamento con l'area geografica, qualsiasi cosa che limiti la commercializzazione del prodotto. Questi sono adottati a livello europeo.

Gli "emendamenti standard" coprono tutte le altre questioni e saranno adottati a livello nazionale. Ciò offre una definizione più chiara dei diversi emendamenti e riduce il tempo speso per la verifica delle domande. In precedenza non esisteva nessuna distinzione del genere.

Le nuove regole includono anche la possibilità di concedere modifiche temporanee alle specifiche del prodotto. Questo può essere utilizzato in caso di misure sanitarie e fitosanitarie obbligatorie, disastri naturali o condizioni meteorologiche avverse, formalmente riconosciute come impedimento di determinate fasi produttive nell'area geografica considerata. Per fare un esempio legato al cibo, in seguito al terremoto nell'area del Parmigiano, è stata concessa una deroga che ha consentito lo svolgimento di una parte del periodo di stagionatura del Parmigiano-Reggiano DOP in una zona vicina.

I periodi di transizione sono inclusi anche nelle nuove regole. Da un lato, possono consentire l'uso temporaneo di una designazione protetta che potrebbe violare le regole, dando ai produttori più tempo per riconvertire la produzione o il nome del prodotto. D'altra parte, periodi di transizione possono essere messi in atto prima della registrazione di un vino protetto, consentendo agli Stati membri di anticipare gli effetti della protezione del nome a livello nazionale.

Le nuove norme sono in linea con l'attuale tendenza verso la modernizzazione e la semplificazione della politica agricola comune (PAC), evidenziata nelle nuove proposte legislative.

[L'UE aderirà all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona per proteggere meglio le Indicazioni geografiche \(IG\)](#)

L'atto di Lisbona del 1958 è un trattato gestito dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) e prevede una modalità di garanzia della protezione delle denominazioni di origine per mezzo di un'unica registrazione. Nel maggio 2015, l'accordo è stato modificato attraverso l'atto di Ginevra, che ha ampliato il

suo campo d'applicazione a tutte le indicazioni geografiche (e non solo le denominazioni d'origine) e ha consentito l'adesione di organizzazioni internazionali come l'UE.

L'accordo di Lisbona conta attualmente 28 membri*, 7 dei quali sono Stati membri dell'UE. Non appena l'Ue aderirà integralmente, l'accordo consentirà la protezione rapida, di alto livello e indefinita delle indicazioni geografiche europee rispetto a tutte le parti presenti e future che aderiscono all'Atto di Ginevra.

Le indicazioni geografiche (IG) designano un prodotto proveniente da una specifica area geografica, la sua qualità o le sue caratteristiche sono essenzialmente legate all'origine geografica, inclusi i fattori naturali e umani. Pertanto, una IG può essere utilizzata solo dai produttori situati nell'area designata.

Le IG attribuiscono inoltre potere alle comunità locali che possono continuare a commercializzare i propri prodotti senza doversi confrontare con produzioni di massa a livello mondiale. Riuscendo a creare mercati di nicchia per i propri prodotti locali certificati e impedendo alla concorrenza di trarre profitto dalla fama dei prodotti stessi, le IG contribuiscono anche a distinguere e rafforzare i contributi culturali e a premiare la creatività del know-how tradizionale.

A seguito di quest'ultima importante decisione, la Commissione europea elaborerà una raccomandazione al Consiglio, in base alla quale l'UE dovrebbe aderire all'atto di Ginevra, per poter trarre il massimo vantaggio dal riveduto sistema di Lisbona.

*Algeria, Bosnia ed Erzegovina, **Bulgaria**, Burkina Faso, Congo, Costa Rica, Cuba, **Repubblica ceca**, Repubblica popolare democratica di Corea, **Francia**, Gabon, Georgia, **Ungheria**, Repubblica islamica dell'Iran, Israele, **Italia**, Messico, Montenegro, Nicaragua, Perù, **Portogallo**, Repubblica di Moldova, Serbia, **Slovacchia**, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Togo, Tunisia.

[Scambi UE-USA: la Commissione europea raccomanda di risolvere una controversia di lunga data nell'ambito dell'OMC](#)

La Commissione raccomanda al Consiglio di avviare negoziati con gli Stati Uniti al fine di risolvere una controversia di lunga data nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) relativa all'esportazione di carni bovine provenienti dagli Stati Uniti.

La Commissione ha deciso di chiedere un mandato al Consiglio per discutere con gli Stati Uniti il riesame del funzionamento di un contingente esistente per

l'importazione nell'Unione europea di carni bovine prive di ormoni.

La Commissione europea è impegnata a rispettare la lettera e lo spirito della [dichiarazione congiunta sottoscritta il 25 luglio](#) dai presidenti **Juncker** e Trump mirante ad aprire una nuova fase nelle relazioni commerciali tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. Oltre ad attuare gli elementi specifici identificati nella dichiarazione congiunta, le due parti dovrebbero anche impegnarsi a lavorare sulle questioni commerciali in sospeso.

Il Commissario per l'Agricoltura **Phil Hogan** ha dichiarato: "Con la richiesta di questo mandato al Consiglio la Commissione tiene fede a un impegno assunto all'inizio di quest'anno per cercare di rispondere ad alcune preoccupazioni espresse dagli Stati Uniti sul funzionamento del contingente con una soluzione reciprocamente soddisfacente e pienamente in linea con le norme dell'OMC. Così facendo, si contribuisce inoltre a ridurre le tensioni tra le due sponde dell'Atlantico, in linea con l'accordo raggiunto dal Presidente **Juncker** nel mese di luglio. Nel momento in cui la proposta viene trasmessa al Consiglio desidero rassicurare i produttori europei sul fatto che il contingente di carni bovine esistente nel quadro del protocollo d'intesa rimarrà esattamente allo stesso livello. Desidero inoltre rassicurare i nostri consumatori sul fatto che detto contingente continuerà a coprire solo prodotti conformi alle rigorose norme sanitarie e di sicurezza alimentare previste dall'Europa, in questo caso solo carni bovine provenienti da animali non trattati con ormoni."

Nella sua proposta al Consiglio, la Commissione suggerisce di destinare agli Stati Uniti una parte dell'attuale contingente, altresì disponibile per gli esportatori di altri paesi.

Nella sua proposta al Consiglio, la Commissione prevede di definire una soluzione possibile, compatibile con l'OMC e frutto di un reciproco accordo, sulla base dell'assegnazione nazionale del contingente in vigore.

Nel 2009 l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno concluso un protocollo d'intesa, riveduto nel 2014, che prevedeva una soluzione provvisoria a una controversia di lunga data nell'ambito dell'OMC relativa all'utilizzo di taluni ormoni di crescita nella produzione di carni bovine. In virtù dell'accordo, l'Unione europea ha aperto un contingente di 45.000 tonnellate di carni bovine prodotte senza ormoni a beneficio di fornitori che rispettino i requisiti previsti, tra cui gli Stati Uniti.

La revisione del protocollo d'intesa è stata chiesta dalla precedente amministrazione USA nel 2016 e, da allora, le preoccupazioni degli Stati Uniti relative all'attuazione del suddetto protocollo sono state regolarmente oggetto di

discussione tra le due parti. Il mandato di negoziato intende rispondere a tali preoccupazioni e trovare una soluzione reciprocamente soddisfacente in linea con le norme dell'OMC.

Contesto

Nella [dichiarazione congiunta del 25 luglio](#), il presidente **Juncker** e il presidente Trump hanno deciso di aprire “una nuova fase nel rapporto tra Stati Uniti e Unione europea”, anche attraverso una serie di misure specifiche. La Commissione europea ha dato seguito attivamente e concretamente ai vari elementi della dichiarazione, in particolare per quanto riguarda l'[aumento del commercio di soia e gas naturale liquefatto \(GNL\)](#).

[Verso una cooperazione Ue – Africa più forte](#)



Con una popolazione che dovrebbe raddoppiare entro il 2050 da 1,2 miliardi a circa 2,5 miliardi, costituita prevalentemente da giovani, il continente africano dovrà favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita economica attraverso lo sviluppo sostenibile.

Il settore agricolo può svolgere un ruolo chiave in questo, avendo la capacità di fornire occupazione e crescita nelle aree rurali, tenendo conto che attualmente il 60% delle popolazioni africane proviene da zone rurali. L'UE sostiene la transizione verso un settore agricolo africano più forte. Mentre in precedenza le relazioni UE-Africa erano focalizzate prevalentemente su commercio e sviluppo, adesso l'attenzione si sta spostando verso la cooperazione politica, la condivisione delle conoscenze e la promozione di investimenti responsabili.

Relazioni Africa-UE

La strategia congiunta Africa-UE del 2007 ha posto le relazioni su un piano più formale, abbandonando il modello basato sul donatore verso una cooperazione a lungo termine su interessi identificati, reciproci e complementari. Sono state identificate cinque aree

prioritarie, tra cui sviluppo e crescita sostenibili e inclusivi. In quest'area, l'agricoltura ha un ruolo cruciale da svolgere.

Il dialogo politico UE-Africa sull'agricoltura sta guadagnando terreno. Dieci anni dopo l'adozione della strategia congiunta Africa-UE (JAES), la conferenza ministeriale sull'agricoltura dell'Unione europea, svoltasi a Roma nel luglio 2017, ha portato il partenariato Africa-UE a fare un passo avanti. In linea con il JAES, è stata introdotta una nuova logica per le relazioni UE-Africa in cui il dialogo politico viene utilizzato come strumento per lo sviluppo. L'incontro a Roma ha portato a un elenco di risultati concreti e realistici.

Risultati finali

La ricerca e l'innovazione sono elementi chiave di questi risultati, compresa la promozione di partenariati tra Facoltà di Agraria e istituti di ricerca mediante programmi di scambio educativo. Inoltre, al fine di proteggere e promuovere i prodotti agricoli africani, risulta fondamentale la collaborazione con gli stessi paesi africani, anche per sviluppare e proteggere le loro indicazioni geografiche.

In linea con le politiche climatiche adottate dai paesi in risposta all'accordo di Parigi (COP21), i risultati si concentrano anche su aspetti ambientali come il miglioramento del consumo e della gestione dell'acqua nel settore agricolo, l'azione sui cambiamenti climatici, la perdita di cibo e lo spreco alimentare. Ad esempio, è evidenziata la necessità di concentrarsi su iniziative regionali intelligenti per il clima.

Infine, viene sottolineata l'importanza della promozione di un ambiente imprenditoriale stabile, responsabile e inclusivo con particolare attenzione agli investimenti delle imprese agricole dell'UE pronte a collaborare con i partner africani del settore. Questi risultati sono stati inseriti nel [Summit Unione Africana-UE del novembre 2017](#), incentrato sugli investimenti a favore dei giovani, per la crescita inclusiva e lo sviluppo sostenibile, e priorità per il periodo 2018-20.

Rafforzare le relazioni

Al fine di promuovere la cooperazione tra l'Unione europea e l'Unione africana e rafforzare il partenariato nel settore alimentare e agricolo, la Commissione europea ha lanciato il 24 maggio 2018 la Task Force per l'Africa rurale. La Task Force, composta da un gruppo di 11 esperti africani ed europei, fornirà consigli e raccomandazioni per favorire l'ulteriore sviluppo del settore agricolo africano e per aumentare la creazione di posti di lavoro. In linea con

il dialogo politico in atto e con i risultati delle riunioni bilaterali del 2017, il gruppo di esperti si concentrerà su:

- fornire adeguata consulenza su come accelerare l'impatto, sulla base di un migliore coordinamento con le iniziative esistenti e su come concentrarsi sul potenziamento degli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile africana;
- esaminare come condividere al meglio conoscenze e know-how per consentire la creazione di posti di lavoro e attività generatrici di reddito nell'Africa rurale;
- individuare strategie per promuovere e dare priorità alla politica agricola e alle riforme regolamentari nei paesi africani e facilitare gli investimenti privati dell'UE, per promuovere gli scambi intra-africani e le esportazioni dai paesi africani;
- individuazione di strategie per sostenere i giovani africani che lavorano nel settore agricolo e agroindustriale.

Le conclusioni di questa task force saranno comunicate nel gennaio 2019, comprese le raccomandazioni e le possibili iniziative che contribuiscono alla strategia comune Africa-UE, all'Agenda 2030 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Commercio e sviluppo

La cooperazione allo sviluppo resta un aspetto importante dell'impegno dell'Ue in Africa. L'agricoltura è uno dei settori prioritari per l'assistenza allo sviluppo dell'Ue. Nel periodo 2014-2020, l'Ue ha stanziato oltre 8,5 miliardi di euro per la sicurezza alimentare, l'alimentazione e l'agricoltura sostenibile in 62 paesi partner, di cui 36 paesi dell'Africa subsahariana. Questa assistenza è di fondamentale aiuto per i paesi target, grazie alla modernizzazione del loro settore agricolo, aumentando la loro produttività, sviluppando nuovi prodotti e rafforzando le aree rurali.

Inoltre, l'Ue ha sviluppato accordi di partenariato economico destinati a promuovere il commercio e lo sviluppo nei paesi in via di sviluppo, compresi i paesi africani. Sono disponibili infatti accessi esenti da dazi ed esenti da quote per tutti i paesi in ritardo di sviluppo (LDC). Ciò consente ai nostri paesi partner di proteggere i loro prodotti agricoli dalla liberalizzazione, escludendoli del tutto o consentendo solide garanzie che possano essere utilizzate per evitare improvvisi aumenti delle importazioni.

Da vari anni l'Ue costituisce il più grande sbocco per i prodotti agricoli provenienti dai paesi in via di sviluppo. Le importazioni europee dai paesi in via di sviluppo sono maggiori rispetto alle importazioni complessive con Stati

Uniti, Cina, Giappone, Russia e Canada. Il commercio aggregato Europa-Africa fornisce una situazione particolarmente vantaggiosa per entrambe le regioni. Inoltre, importando prodotti africani a forte richiesta dei consumatori europei, contribuiamo allo sviluppo di condizioni migliori per le comunità agricole locali.

Investimento responsabile

L'Unione europea sta facendo sforzi continui per promuovere investimenti agricoli responsabili in Africa. Gli investimenti responsabili evitano infatti l'accaparramento della terra, garantiscono una retribuzione dignitosa agli agricoltori, riconoscendone il ruolo centrale nella catena del valore alimentare. Il recente piano europeo per gli investimenti esterni (EIP), che mira a sfruttare 44 miliardi di euro di investimenti in Africa e nel vicinato europeo entro il 2020, ha istituito una sezione specifica per l'agricoltura e l'industria agroalimentare. Un numero crescente di produttori dell'Ue si stanno impegnando in attività congiunte con gli agricoltori africani, promuovendo lo sviluppo della produzione locale. Grazie al commercio e agli investimenti, l'Ue sostiene lo sviluppo sostenibile e la riduzione della povertà in Africa.

In linea con questo lavoro, il presidente Jean-Claude **Junker** ha annunciato nel suo discorso sullo Stato dell'Unione dello scorso 12 settembre, una proposta per una nuova "Alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili". Questa alleanza rafforzerà ulteriormente il partenariato Africa-UE attraverso azioni chiave quali il potenziamento degli investimenti strategici, l'investimento sulle persone e il rafforzamento del contesto imprenditoriale e del clima degli investimenti.

Conclusioni

L'Unione europea e l'Africa sono in perfetta sintonia sulle aree strategiche della sicurezza alimentare, commercio agroalimentare, sviluppo delle aree rurali e cambiamenti climatici. Per raggiungere gli obiettivi comuni sarà cruciale il rafforzamento della collaborazione. Gli anni recenti hanno favorito un nuovo paradigma nelle relazioni UE-Africa in agricoltura, concentrato sempre più sulla cooperazione politica e sulla promozione di un ambiente imprenditoriale stabile, responsabile e inclusivo.

Notizie dall'Italia

[Assicurazioni agevolate: pagamenti per 49 milioni di euro agli agricoltori](#)

Autorizzati 49 milioni di euro di pagamenti in favore degli agricoltori che hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate. La cifra si somma ai contributi già erogati, per una spesa complessiva sostenuta pari a 264 milioni di euro. Per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi del programma dei pagamenti, si prevede l'erogazione di 92 milioni di euro entro settembre, 69 milioni entro ottobre, 50 milioni entro novembre e 33 milioni entro dicembre.

"La questione dei ritardi dei pagamenti sulle assicurazioni - ha dichiarato il Ministro Gian Marco Centinaio - è stata una delle più delicate che ho trovato sul mio tavolo dal mio insediamento. Sono quindi soddisfatto che le semplificazioni decise in questi ultimi giorni da una task force coordinata dal mio Gabinetto stia producendo risultati concreti".

I ritardi accumulati stavano infatti mettendo in difficoltà l'intero sistema degli organismi collettivi di difesa, che in questi anni ha anticipato la spesa per conto degli agricoltori, evitando riflessi negativi sulle aziende. Per agevolare il tutto, sono state introdotte diverse semplificazioni. Tra queste la semplificazione delle procedure di controllo delle rese, la possibilità di effettuare pagamenti parziali sulle domande oggetto di riesame, la possibilità di effettuare le istruttorie delle domande, l'ammissione a sostegno e la contestuale presentazione della domanda di pagamento. Ulteriori semplificazioni saranno adottate per il 2019.

[332 nuove iscrizioni nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia](#)

Approvato un ulteriore elenco degli alberi monumentali d'Italia: 332 nuove iscrizioni relative alle aree del Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte e Sardegna. Sale così a quota 2.734 alberi o sistemi omogenei di alberi.

Gli esemplari che ne fanno parte si contraddistinguono per l'elevato valore biologico ed ecologico (età, dimensioni, morfologia, rarità della specie, habitat per alcune specie animali), per l'importanza storica, culturale e religiosa che rivestono in determinati contesti territoriali, per il loro stretto rapporto con emergenze di tipo architettonico, per la capacità di significare il paesaggio sia in termini estetici che identitari.

"Si tratta di un patrimonio culturale - afferma il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio - che dobbiamo tutelare e

valorizzare. Una ricchezza unica, che conferma il forte legame tra identità e territori, che vogliamo far scoprire o riscoprire ai cittadini promuovendo al meglio le zone di interesse."

L'aggiornamento è stato il frutto di un'intensa attività di catalogazione, realizzata dal Mipaaf in sinergia con le Regioni, le Province autonome e i Comuni, cui la legge attribuisce precisi compiti e responsabilità nella fase propositiva della procedura e di salvaguardia degli esemplari meritevoli di tutela.

[Approvate misure eccezionali di sostegno nel settore avicolo italiano](#)

Sono state approvate dal Comitato di gestione della Commissione europea, eccezionali misure di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia, colpiti nel 2016 dall'influenza aviaria. Il provvedimento, frutto dell'intensa attività della delegazione italiana, prevede lo stanziamento di 11,1 milioni di euro, a cui si aggiungerà una cifra identica, a carico del bilancio nazionale, a favore delle aziende che hanno subito danni indiretti dovuti a provvedimenti sanitari di restrizione alle movimentazioni degli animali e delle merci, fino alla data del 28 settembre 2017.

Il regolamento prevede una serie di indennizzi variabili, a seconda delle tipologie, per le perdite di produzione del pollame e dei riproduttori, per il prolungamento del periodo di allevamento e per l'eliminazione degli animali.



"L'Italia ha ottenuto un ottimo risultato in Europa. Con questo provvedimento, le aziende agricole coinvolte otterranno un congruo risarcimento per le perdite subite - afferma il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio - tuttavia il negoziato con la Commissione non è ancora finito, ci stiamo battendo per ottenere un ulteriore sostegno, vista l'esigenza del settore produttivo, per periodo successivo al 28 settembre 2017".

[Alimenti: Centinaio, bene ICQRF, stop a prodotti non sicuri](#)

"L'attività dell'Icqrif insieme con le Capitanerie di Porto, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, è di assoluta importanza nella tutela del Made in Italy".

Ad affermarlo in una nota è il ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio commentando l'attività di controllo del ministero e delle forze dell'ordine.

"Non è possibile che entrino in Italia prodotti scadenti e non sicuri. La strada - sottolinea Centinaio- è quella degli accertamenti a campione e, se qualcosa non va, il prodotto non può entrare in Italia. Il nostro obiettivo è quello di tutelare la nostra agricoltura in Europa e nel mondo. Proprio per questo mi sono battuto per la nascita del marchio Riso Classico. La mia priorità è difendere gli agricoltori italiani e i consumatori", rileva il ministro.

Tonnellate di riso rovinato e vecchio, non commercializzabile e di pessima qualità, provenienti dai paesi del Sud-Est Asiatico, infatti, sono state scoperte dall'Icqr, il dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Mipaaf, con le Capitanerie di Porto, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza.

Durante una serie di controlli straordinari, effettuati dal 1° luglio nei punti di entrata del territorio, quali porti-aeroporti-valichi di frontiera, fino ai silos o magazzini di insilamento dei risi, su 70 campioni, tra le varietà Jasmin, Basmati, Thaibonnet, Lungo Surinam e altri risi, rappresentativi di circa 1.100 tonnellate di prodotto controllato, sono risultati infatti assolutamente irregolari alcune tonnellate di prodotto di importazione, per rotture e grani danneggiati superiori al limite di legge.

Per altrettanti quantitativi l'Icqr ha inoltre riscontrato la falsa etichettatura italiana di riso di provenienza asiatica, segnalando alla Procura competente il reato.



[Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale \(Feasr\) 2014-2020](#)

Approvata la versione 6.1 del Programma di sviluppo rurale

La Commissione europea, con decisione C(2018) 5595 del 22 agosto 2018, ha approvato la quinta modifica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Toscana. Con la [Decisione C\(2018\)5595 del 22 agosto 2018](#) della Commissione europea, entra in vigore la **versione 6.1 del Programma di sviluppo rurale** del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Il nuovo testo vigente del [Programma di sviluppo rurale 2014-20 - versione 6.1](#) contiene modifiche rispetto alla versione precedente: scarica la [sintesi delle modifiche](#) contenute nella versione 6.1

Notizie dalla Toscana

[Caporalato, tra aziende condannate o indagate recuperati o sospesi](#)



FIRENZE – Per due aziende sono state avviate le procedure di recupero dei contributi a suo tempo erogati - pari a 80mila euro – dopo la condanna per reati connessi al caporalato e alle norme in materia di immigrazione. Ad altre due imprese, coinvolte in inchieste per omicidio colposo per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro e per lesioni personali gravissime per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, è stata sospesa l'erogazione dei contributi assegnati, pari complessivamente a oltre 12mila euro.

"La decisione adottata nel 2016 dalla giunta per il contrasto al caporalato – sottolinea il presidente della Regione Enrico Rossi - ha già avuto, come si vede, i suoi effetti. Funziona per le nuove imprese che fanno domande di contributi e alle quali viene negato l'accesso alla richiesta se queste hanno riportato condanne definitive, e per le imprese che dopo aver superato l'istruttoria del pagamento sono interessate da procedimenti giudiziari in corso. Gli uffici regionali vigilano costantemente e con attenzione e per questo li ringrazio: sui diritti dei lavoratori e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro non faremo mai sconti".

"Oggi stesso – annuncia poi il presidente - abbiamo richiesto con una lettera agli organi inquirenti di fornirci i nominativi delle aziende coinvolte nelle ultime inchieste, in modo da sospendere eventuali contributi regionali o richiederne la restituzione. Si tratta di una procedura – rivendica il presidente - non prevista dalla legge nazionale contro il caporalato, ma che risulta particolarmente efficace per combattere lo sfruttamento brutale in agricoltura e tutelare l'attività economica impedendo che le attività illegali da parte di imprese inquinate possano danneggiare la maggioranza delle altre aziende che sono sane. È degno di nota – prosegue - che i recuperi siano stati attivati verso casi di caporalato e la sospensione sia stata attivata a seguito dell'accertamento di pesanti reati come l'omicidio colposo e violenze gravissime. Penalizzare le

imprese criminali è un dovere delle istituzioni che risponde al comune senso di giustizia e per questo scriverò al ministro dell'agricoltura Centinaio affinché questa buona pratica della Toscana, che per ora mi risulta essere la sola in Italia, sia adottata sul piano nazionale con un provvedimento governativo. Interesserò al tema anche le commissioni parlamentari affinché anche esse possano attivarsi. Colpire negli interessi economici chi delinque e non rispetta le persone e le leggi – conclude Rossi – è il modo migliore per tutelare le aziende sane e corrette e per valorizzare il lavoro delle forze dell'ordine e delle autorità inquirenti".

[Tar respinge ricorso su caccia di selezione al capriolo, Remaschi: "Conferma che la Regione ha agito correttamente"](#)

FIRENZE - "Prendiamo atto con soddisfazione di una sentenza che ci permette di proseguire nell'azione di riduzione della pressione degli ungulati, una pressione che da molto tempo ha messo alle corde i nostri agricoltori". Così l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi commenta l'ordinanza del Tribunale amministrativo regionale che ha respinto l'istanza di sospensiva sulla caccia di selezione al capriolo presentata da Urca (Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino).



"La sentenza del Tar dimostra che la Regione ha agito correttamente, in piena coerenza con le normative nazionali". "Il Tribunale amministrativo – aggiunge – si è espresso in tempi rapidi, ed è anche questo un elemento positivo. Purtroppo anche i soli 20 giorni intercorsi tra un primo accoglimento, in via provvisoria, della sospensiva e la sentenza di oggi sono bastati a produrre danni ingenti soprattutto alle aziende vinicole che si sono trovate senza la tutela dello strumento normativo proprio nella fase di piena maturazione dell'uva, quindi in un momento in cui era ancora più appetibile per gli ungulati".

"Ora – conclude l'assessore – riprendiamo il cammino, nella speranza che, grazie all'azione normativa regionale,

si riesca nel giro di pochi anni a ristabilire una situazione di equilibrio faunistico e che ciò consenta agli agricoltori di poter salvaguardare il frutto del proprio lavoro".

[Promozione vino mercati internazionali, 11.5 milioni su nuova campagna](#)

FIRENZE – Approvate dalla giunta regionale nel corso dell'ultima seduta le disposizioni attuative della misura della promozione del vino toscano sui mercati internazionali per la campagna vitivinicola 2018/2019. A sostegno dell'export dei vini toscani, nell'ambito dei fondi europei della cd. "Ocm Vino" (Organizzazione comune del mercato del settore vitivinicolo), viene destinata a questa misura una somma di circa 11,5 milioni di euro.

"L'export vitivinicolo toscano – ha detto l'assessore regionale ad agricoltura e foreste Marco Remaschi – è uno dei fattori di traino del settore agroalimentare e il sostegno a favore, di tutti i soggetti coinvolti, diventa un elemento cruciale per poter garantire la competitività. Abbiamo per questo motivo aumentato la dotazione rispetto al 2017, aggiungendo altri 3,5 milioni circa".



Alla misura possono accedere i seguenti soggetti: organizzazioni professionali che si occupano anche di promozione dei prodotti agricoli, organizzazioni di produttori di vino, associazioni di organizzazioni di produttori di vino, organizzazioni interprofessionali, consorzi di tutela, produttori di vino, cioè le imprese, singole o associate (in regola con la presentazione delle dichiarazioni vitivinicole nell'ultimo triennio, che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati e/o che commercializzano vino di propria produzione o di imprese ad esse associate o controllate), i soggetti pubblici (escluse le amministrazioni governative centrali, Regioni, Province Autonome e Comuni) con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli, associazioni temporanee di impresa e di scopo, consorzi, associazioni, federazioni e società cooperative, a

condizione che tutti i partecipanti al progetto di promozione rientrino tra le organizzazioni professionali, i consorzi di tutela, e le reti di impresa composte da produttori di vino.

Tra i requisiti richiesti, per chi vuole proporre progetti, avere anzitutto la sede operativa in Toscana e la promozione di produzioni toscane; inoltre occorre avere adeguata disponibilità dei prodotti che vengono promossi, per poter rispondere alla domanda del mercato a lungo termine. I produttori di vino, in forma singola o associata, devono aver presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia nelle ultime tre campagne vitivinicole (2015-2017). Un altro requisito riguarda la disponibilità di sufficienti capacità tecniche per effettuare scambi a livello internazionale e di risorse finanziarie adeguate per realizzare il progetto in maniera efficace (fatturato medio nel triennio precedente pari al doppio del contributo richiesto). Qualora il soggetto proponente partecipi a più di un progetto, i progetti non possono essere rivolti allo stesso Paese o allo stesso mercato del Paese. I prodotti che possono essere promossi sono vini a denominazione di origine protetta, a indicazione geografica protetta, vini spumanti di qualità, vini spumanti di qualità aromatici e vini con l'indicazione della varietà.

Riguardo alle azioni da attuare in uno o più Paesi o mercati sono ammesse: relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambiente; partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione; studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. I progetti devono avere una durata massima di 12 mesi.

Altre condizioni richieste per l'ammissione del progetto al contributo: descrizione dettagliata di obiettivi, azioni e sub-azioni che si intendono realizzare, indicazione dei Paesi terzi e dei mercati dei Paesi terzi interessati, dei prodotti oggetto di promozione e dei soggetti partecipanti al progetto, indicazione della durata del progetto e il cronoprogramma delle azioni e delle sub-azioni, costo complessivo. Il contributo massimo attribuibile a ciascun singolo progetto è pari al 50% delle spese sostenute per realizzarlo e comunque non può essere inferiore a 100 mila euro, qualora il progetto sia destinato a un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo e a 50 mila euro per Paese terzo o per mercato del Paese terzo, qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o a due o più mercati di Paesi terzi.

Presto saranno consultabili online, più nel dettaglio, le disposizioni attuative che contengono anche i criteri di priorità in base ai quali viene stabilito il punteggio ai fini dell'ammissione a contributo ed entro la fine di agosto seguirà l'adozione dell'Avviso per la presentazione dei progetti, con le modalità procedurali per la presentazione delle domande di sostegno, l'individuazione dei soggetti proponenti e i requisiti che devono possedere nonché tutte le disposizioni necessarie ai fini non solo della presentazione dei progetti ma anche della loro realizzazione.

[Zootecnia, approvato programma attività tenuta libri genealogici e registri anagrafici](#)

FIRENZE – Attuazione del programma annuale di attività di tenuta dei Libri Genealogici e dei Registri Anagrafici ed esecuzione dei Controlli Funzionali delle specie e razze aventi interesse zootecnico per l'anno 2018. Lo prevede una delibera, approvata durante l'ultima seduta della giunta regionale, che destina allo scopo circa 450 mila euro.

"Questo – ha spiegato l'assessore regionale ad agricoltura e foreste Marco Remaschi – è un atto importante perchè consente alla Regione di realizzare attività fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del patrimonio zootecnico regionale. Un sostegno concreto alla competitività delle aziende toscane del settore attraverso azioni di arricchimento e valorizzazione dei propri allevamenti con controlli sulle produzioni e sulle performance degli animali iscritti ai Libri genealogici, strumento essenziale per garantire il miglioramento genetico".



La delibera dà attuazione a livello regionale del 'Programma dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (controlli funzionali – CCFF) svolti dalle associazioni degli allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico anno 2018', adottato a inizio

luglio con Decreto Direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Le attività in questione sono svolte dall'Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A. Toscana), come disposto dalla specifica normativa. Il contributo previsto viene quindi messo a disposizione dell'Associazione stessa. Sono escluse dal contributo tutte le spese inerenti i controlli di routine relativi alla qualità del latte. Il contributo copre fino al 100% della spesa ammessa per quanto riguarda la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e fino al 70% per quanto riguarda la esecuzione dei controlli funzionali.

Queste le spese ammissibili: costi amministrativi per l'adozione e la tenuta dei libri genealogici (raccolta e gestione di dati sugli animali; per esempio l'origine, la data di nascita, dell'inseminazione, la data e le cause del decesso e la valutazione dell'esperto, aggiornamento e trattamento dei dati necessari per l'adozione e la tenuta dei libri genealogici; attività amministrative connesse alla registrazione dei dati pertinenti sugli animali nei libri genealogici; aggiornamento dei programmi informatici per la gestione dei dati nei libri genealogici; pubblicazione online di informazioni sui libri genealogici e di dati tratti dai libri genealogici; altri costi amministrativi connessi comprese le spese relative all'iscrizione ad associazioni nazionali zootecniche), costi per i test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame (costi di test o controlli, costi connessi alla raccolta e alla valutazione dei dati forniti da tali test e ai controlli per il miglioramento della salute degli animali e del livello di tutela dell'ambiente, costi connessi alla raccolta e alla valutazione dei dati forniti da tali test e ai controlli intesi a valutare la qualità genetica degli animali per l'applicazione di tecniche di riproduzione avanzate e la conservazione della diversità genetica, altri costi correlati).

Storie di successo dall'UE

[Il progetto NEURICE - proteggere il riso dai cambiamenti climatici e dalle lumache invadenti](#)

Ricercatori finanziati dall'UE stanno sviluppando una tipologia di riso che sia tollerante al sale per proteggere questa importante coltura dagli effetti dei cambiamenti climatici e del parassita della lumaca della mela esotica.



Il riso è coltivato in Europa in diversi paesi mediterranei, paesi che forniscono circa due terzi del riso consumato all'interno dell'UE. Tuttavia, la maggior parte delle varietà è gravemente danneggiata dalla salinizzazione dei delta dei fiumi in cui il riso viene coltivato. In Europa i delta dei fiumi stanno diventando più salati a causa degli effetti dei cambiamenti climatici, come l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare e la scarsità d'acqua.

Il progetto **NEURICE**, finanziato dall'UE, sta sviluppando varietà di riso tolleranti al sale per uso commerciale che faranno fronte a questi cambiamenti, prevenendo la diffusione della mela chiocciola. Questo parassita esotico e invasivo distrugge le piantine di riso ed è dannoso per la biodiversità nelle zone umide di acqua dolce. Le lumache sono state accidentalmente introdotte nel delta dell'Ebro in Spagna e ora lo hanno colonizzato.

Seminare semi di riso nella terra asciutta e inondare i campi infestati con acqua di mare si è dimostrato un modo efficace per controllare le lumache senza usare pesticidi. Tuttavia, questi metodi aumentano la salinità del suolo, che ha un impatto negativo sulla resa del riso.

Per affrontare questo problema, il progetto quadriennale **NEURICE** utilizza metodi di allevamento tradizionali, attraversando l'Europa con linee di riso asiatiche. L'impianto finale è prevalentemente europeo ma contiene una piccola parte del genoma salino-asiatico. Le nuove varietà vengono testate in laboratorio e quindi sul campo per valutare la loro produttività, stabilità e qualità. I

ricercatori stanno anche sviluppando un sistema di sensori wireless per monitorare la salinità.

NEURICE riunisce esperti dell'UE e non solo, in campi come la biotecnologia, la fisiologia vegetale, l'agricoltura, la biologia cellulare e il monitoraggio della salinità. Il progetto comunicherà i suoi risultati il prima possibile a coloro che sono coinvolti nella produzione di risone, che è di grande importanza socio-culturale, economica ed ecologica per diversi paesi europei del Mediterraneo.

Specifiche del progetto

- Acronimo: **NEURICE**
- Partecipanti: Spagna (Coordinatore), Francia, Italia, Regno Unito, Argentina, Cina
- N° progetto: 678168
- Costi totali: 4.752.725€
- Contributo EU: 4.608.975€
- Durata: da marzo 2016 a febbraio 2020

Vedi anche:

[Project website](#)

[Project details](#)

[Il Progetto COLLDENSE – Colloidi realizzati su richiesta](#)

Le industrie, dal cibo ai prodotti farmaceutici, contano sulla comprensione delle proprietà uniche dei materiali colloidal. Una rete di formazione finanziata dall'UE sta dotando i giovani ricercatori del know-how necessario per progettare nuovi colloidi per nuovi scopi - con potenziali vantaggi competitivi per l'industria.

Perché il gelato diventa sgradevolmente croccante dopo qualche giorno in freezer? Possiamo fare un gelato che rimanga cremoso? Queste possono sembrare domande banali ma dimostrano l'importanza di una comprensione di base dei colloidi che può avere benefici sia scientifici che commerciali. Un colloide è una miscela di due sostanze, in cui una è sotto forma di particelle microscopiche sospese nell'altra. Gli esempi quotidiani includono vernici, cosmetici e, naturalmente, gelati.



Tre tipi di colloidi

Un gruppo di ricercatori sta lavorando sui colloidi deformabili, dove le particelle sono fatte di goccioline liquide. Tali sistemi, dice Kantorovich, possono resistere a una pressione maggiore rispetto ai colloidi contenenti particelle solide.

"Questo è molto importante per varie applicazioni macrolidiche e reologiche perché possono sostenere pressioni molto più elevate", afferma.

Nei colloidi cosiddetti "ibridi" la superficie della particella viene modificata per dargli un qualche tipo di funzionalità. Potrebbe essere magnetizzato o dargli una carica elettrica in modo che possa essere influenzato da campi magnetici o elettrici esterni. Può anche essere impiantato con molecole simili a bastoncini - proprio come le spine di un riccio - per conferire una vasta gamma di proprietà fisiche o chimiche.

"Così ora possiamo sintonizzare non solo le interazioni tra le goccioline stesse ma anche tra le molecole che aggiungiamo per coprire la superficie", afferma.

Un terzo gruppo sta esaminando miscele di colloidi, aprendo molte possibilità per nuovi tipi di materiali esotici. "Una volta che conosci il comportamento dei colloidi deformabili e dei colloidi ibridi, puoi mescolarli e ottenere qualcosa di nuovo e interessante", dice Kantorovich.

Sofia Kantorovich, dell'Università di Vienna (Austria), è coordinatrice del progetto **COLLDENSE**, finanziato dall'UE, che applica approcci teorici, sperimentali e computazionali per progettare nuovi tipi di materiali colloidali. È probabile che le prime applicazioni riguarderanno la tecnologia di filtrazione e l'industria alimentare.

"Vogliamo usare colloidi che non solo funzionino ma che funzionino esattamente nel modo in cui vogliamo che funzionino".

Contatti industriali

Il progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di azione Marie Skłodowska-Curie dell'Ue, riuscendo ad aiutare finanziariamente 15 studenti di dottorato in sette istituzioni di sei paesi.

"La novità di **COLLDENSE** non risiede solo nello sviluppo di nuove tecniche sperimentali", afferma Kantorovich, "ma anche nelle interazioni interdisciplinari e intersettoriali tra i ricercatori della fase iniziale".

Sebbene la ricerca sia giunta a una fase fondamentale, senza aver ancora pensato a particolari prodotti specifici di utilizzazione finale, è probabile che le prime applicazioni riguarderanno la tecnologia di filtrazione e l'industria alimentare. I ricercatori hanno recentemente tenuto una

riunione congiunta con il progetto DISTRUC finanziato dall'Ue, che è più orientato verso i prodotti colloidali commerciali.

Tutti gli studenti trascorrono fino a sei mesi di distacco presso una delle altre istituzioni della rete COLLDENSE. Due dei padroni di casa sono importanti aziende manifatturiere e gli inserimenti offrono agli studenti una panoramica dell'industria e del linguaggio molto diverso dell'attività industriale.

Kantorovich rileva una maggiore apertura dei giovani ricercatori verso una carriera nell'industria, e almeno un terzo degli studenti ha deciso che COLLDENSE è il loro futuro.

"Il principale vantaggio di questa rete europea di formazione è che l'UE offre un'opportunità unica per la mobilità, per lo scambio interculturale, interdisciplinare e intersettoriale", afferma. "È estremamente positivo per gli studenti. È davvero impagabile."

Dettagli del progetto

- Acronimo del progetto: COLLDENSE
- Partecipanti: Austria (coordinatore), Grecia, Francia, Italia, Slovenia, Regno Unito
- Progetto n. 642774
- Costi totali: 3 895 886 EUR
- Contributo UE: 3 895 886 EUR
- Durata: da gennaio 2015 a dicembre 2018

Guarda anche:

[Sito web del progetto](#)

[Dettagli del progetto](#)

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 07 novembre 2018

Fase 2:

- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali in qualsiasi ambito tematico, ivi inclusi l'agricoltura e il settore agroalimentare.

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

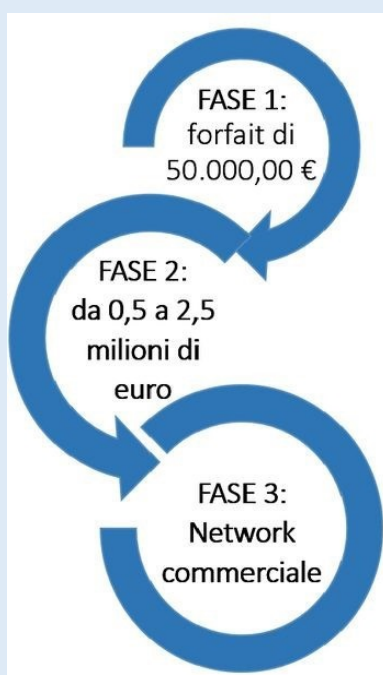
Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FSE	Accesso alle professioni: Contributi per tirocini	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari	30/09/2018
PSR FEASR	Progetti integrati di filiera forestale 2017: contributi a fondo perduto	01/10/2018
PSR FEASR	Contributi per investimenti in energie rinnovabili da biomasse forestali	01/10/2018
PSR FEASR	Sottomisura 3.2, prodotti di qualità: contributi per la promozione	30/11/2018

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be